

volta anche quando avessero commesso qualche errore, riservandosi naturalmente di tenerne conto nel suo personale giudizio sul colpevole. Era suo fermo convincimento — riferisce uno che gli fu vicino — che il comandante di nave deve concepire rapidamente gli ordini e rapidamente farli eseguire perché il mutare delle circostanze può, in breve tempo, renderli inadeguati o addirittura dannosi. Meglio, secondo lui, un ordine buono messo velocemente in pratica che uno eccellente ma reso inutile dal tempo necessario per una troppo lenta e ponderata elaborazione. Perciò era di tratto sbrigativo, ma senza mai trascurare i particolari. La sua forte personalità educava l'animo dei subordinati dai quali otteneva il massimo rendimento secondo le singole capacità che sapeva distinguere con intuito sicuro. Nella forma era sempre signorilmente corretto, ma la cortesia del tratto diventava imperativa, tagliente e dura fino alla umiliazione per quanti non lo secondassero o si dimostrassero inetti. Chi doveva presentarsi a lui sentendosi comunque in colpa se ne tornava dal colloquio a due pallido di mortificazione, benché quasi mai l'ammiraglio alzasse la voce: bastavano le parole e lo sguardo. Con gli ufficiali inferiori parlava poco se non erano a suo contatto per ragioni d'ufficio, mentre verso i più anziani prossimi al suo grado era amichevole e confidenziale, pur senza perdere mai le distanze: impartiva loro ordini chiari e in tal modo da lasciare a ciascuno la possibilità di dimostrare intelligenza, iniziativa, pratica ed ogni altra risorsa personale. Verso gli incapaci o i riottosi diventava tremendo, inesorabile: rompeva subito i ponti e si faceva ostile senza remissione. Soprattutto non perdonò mai la mancanza di lealtà, di slancio e di coraggio, ossia di quelle virtù che riteneva fondamentali per dei soldati e che lui possedeva al massimo grado. Aveva una concezione seria della vita, fondata sulle virtù classiche e tradizionali: fedeltà, senso religioso del dovere, sprezzo virile del pericolo, gelosia dell'onore, onestà naturale granitica; e giudicava chiunque venisse al suo contatto al vaglio di questo suo atavico patrimonio morale. Mirò sempre dritto agli scopi che doveva o voleva raggiungere, dichiarandoli; le vie ipocrite e traverse gli furono ignote. Era quasi impossibile fermarlo in una azione che avesse risoluto di compiere.